

# Open Access L'accesso Aperto Alla Letteratura Scientifica

Right here, we have countless book **Open Access L'accesso Aperto Alla Letteratura Scientifica** and collections to check out. We additionally pay for variant types and also type of the books to browse. The conventional book, fiction, history, novel, scientific research, as capably as various new sorts of books are readily handy here.

As this Open Access L'accesso Aperto Alla Letteratura Scientifica , it ends in the works creature one of the favored ebook Open Access L'accesso Aperto Alla Letteratura Scientifica collections that we have. This is why you remain in the best website to look the amazing book to have.

[Il momento sociale della biblioteca](#) - Alessio Passeri 2013

**MapPapers 4-2013** - Francesca Anichini 2013

**Ciber 1999-2009** - Domenico Bogliolo 2010-07-14

Il volume comprende 14 contributi. La pubblicazione, ripercorrendo brevemente la storia di CIBER, si sofferma su diversi aspetti quali: l'evoluzione dei consorzi, la piattaforma dell'Emeroteca Virtuale (EV) e i suoi sviluppi, il comportamento degli utenti nell'uso dell'EV, la negoziazione delle clausole contrattuali, il passaggio dal cartaceo all'elettronico e il futuro delle biblioteche universitarie. Il volume chiude con tre interventi dedicati all'open access in particolare alle problematiche relative alla valutazione della ricerca e l'accesso aperto, ai vantaggi citazionali dell'accesso aperto e dedicato all'esperienza di publishing dell'Università del Salento e all'iniziativa CIBER Publishing.

**L'ospite ingrato** - 2004

*Point Break* - Fabio Brivio 2012-01-11T00:00:00+01:00

Un unico ebook che raccoglie gli otto #ebooksurf scritti da professionisti dell'editoria per i professionisti alle prese con il mutamento digitale. Il titolo, Point Break, rimanda al punto di rottura dell'onda che si ingrossa prima di infrangersi, a quel punto il surfista si alza sulla tavola e comincia a danzare. Questa metafora ben esemplifica le sfide del e nel mondo editoriale. Composto da circa 700.000 battute - su carta sarebbero più di 350 pagine - questo ebook è una raccolta unica di saperi e conoscenze per capire come affrontare i cambiamenti tra professionalità, diritti, social media, librerie online, formati, marketing e comunicazione. Gli #ebooksurf sono in vendita singolarmente a 3,99€, Point Break permette di averli subito tutti e otto al prezzo di cinque e un risparmio di oltre il 35%. Dentro Point Break sono quindi raccolti: 1) Io editore tu Rete di Sergio Maistrello 2) Oltre la carta di Letizia Sechi 3) Il mestiere dell'editor di Fabio Brivio 4) La pratica dell'ePub di Ivan Rachieli 5) Editore nei social media di Federica Dardi 6) Ebook nel contratto di Ginevra Villa 7) Editoria universitaria digitale di Nicola Cavalli 8) Il libraio digitale di Francesco Rigoli Trovi maggiori informazioni sui singoli titoli all'indirizzo <http://www.apogeeonline.com/editoriadigitale>

**Editoria Universitaria Digitale** - Nicola Cavalli

2011-11-03T00:00:00+01:00

La Rete sta cambiando il modo di insegnare, studiare, fare ricerca. I rigidi confini a cui eravamo abituati in ambito universitario diventano sempre più sbiaditi e anche l'editoria accademica, nelle sue diverse forme e con il suo bagaglio di specificità, si sta trasformando. Nicola Cavalli ci guida tra scenari conosciuti e nuovi fenomeni. Dalle particolarità (e le contraddizioni) del circuito della comunicazione scientifica, ai modelli di pubblicazione ad accesso aperto (Open Access); dalle nuove modalità di consultazione digitale dei testi, alle sfide per le biblioteche alle prese con digital lending e DRM; dall'Open Peer Review al Distributed Publishing, guardando al futuro delle case editrici accademiche. Una guida per imparare a leggere le tendenze generali, prendere spunto dalle esperienze più innovative, interrogarsi sulle questioni aperte.

*La rivoluzione incompiuta* - Roberto Caso 2020-01-23

Se si domanda a una persona di buon senso «a chi appartiene la scienza?», la risposta più probabile è: «a tutti!». Dietro il velo di una risposta istintiva e (apparentemente) superficiale si nasconde la storia dell'eterno conflitto tra apertura e chiusura della conoscenza, tra pubblicità e segretezza. Un conflitto che assume connotati peculiari nell'era digitale. All'alba dell'era di Internet una parte della comunità scientifica ha coltivato la speranza di potenziare il discorso scientifico e l'uso pubblico della ragione creando una Rete democratica delle menti. Questa speranza oggi appare minacciata dalla mercificazione della conoscenza e dalle forze che mirano ad accentrare il potere decisionale

nelle mani di pochi. La scienza sembra sempre più in crisi. L'apertura può curare la crisi in cui versa la scienza? Cosa significa "scienza aperta"? Le risposte contenute nel libro sono parziali e attengono al dilemma evocato nel suo titolo: diritto d'autore o proprietà intellettuale?

**Open Access: Open Problems** - Giandomenico Sica 2006

**Scienza è democrazia. Come funziona il mondo della ricerca** -

Maria Luisa Villa 2018-07-23

La scienza moderna, affermatasi in Europa con la rivoluzione del '600, affonda le sue radici nelle polis della Grecia antica, dove emersero le condizioni di libertà intellettuale che l'hanno resa possibile. La rivoluzione dell'età barocca, impostando la ricerca come processo aperto, fondato sulla comunicazione pubblica dei risultati, diede avvio alla formazione di una rete informale tra pari, che negli anni si arricchì di prestigio e funzioni e prese il nome di comunità scientifica. Il consenso della comunità dei pari è l'arbitro ultimo del valore di una ricerca, perché la scienza richiede l'evidenza dei fatti, ma è la decisione collettiva della comunità a stabilire se questa evidenza è sufficiente per far accettare una nuova ipotesi. Chi vuole fare scienza deve rispettare questi principi: chi non li rispetta se ne mette fuori. L'ethos internamente democratico della scienza è stato violato più volte ma ha saputo auto-correggersi e si conserverà fino a che i risultati rimarranno pubblici e gli scienziati potranno continuare a giudicarli apertamente. p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 9.5px Helvetica}

**Università di carta. L'editoria accademica nella società della**

**conoscenza** - Barbara Bechelloni 2010-12-09T00:00:00+01:00  
266.2.15

**Archeologia e Calcolatori, 30, 2019** - Marco Arizza 2019-11-28

Il volume 30 di «Archeologia e Calcolatori» si apre con un inserto speciale, dedicato al trentennale della rivista. Alle introduzioni di F. Djindjian e di P. Moscati, che delineano un quadro dell'informatica archeologica nel suo divenire, seguono gli articoli dei membri del Comitato di Redazione, a testimoniare l'attività di ricerca e di sperimentazione che ha caratterizzato il cammino editoriale della rivista, e il contributo di una giovane laureata dell'Università Bocconi, che ha lavorato a stretto contatto con il team di «Archeologia e Calcolatori». Nella parte centrale sono pubblicati gli articoli proposti annualmente dagli autori. Ne emerge un quadro che rappresenta gli aspetti applicativi più qualificanti dell'informatica archeologica (le banche dati, i GIS, le analisi statistiche, i sistemi multimediali), ma che guarda oggi con sempre maggiore interesse agli strumenti di visualizzazione scientifica e di comunicazione delle conoscenze. Il volume si chiude con gli Atti del XII Workshop ArcheoFOSS (Free, Libre and Open Source Software e Open Format nei processi di ricerca archeologica), un'iniziativa lodevole, nata nel 2006, cui si è più volte dato spazio nelle pagine della rivista.

**Via verde e via d'oro** - Mauro Guerrini 2015-09-22

Via verde e via d'oro. Le politiche open access dell'Università di Firenze affronta il poliedrico tema dell'accesso libero e gratuito alla conoscenza. L'open access è un movimento nato nel secolo scorso con lo scopo di potenziare la diffusione dell'informazione scientifica. Negli ultimi dieci anni il movimento ha visto una crescita di interesse legata alle prese di posizioni dei più importanti istituti di ricerca mondiali e agli interventi legislativi di organi politici e accademici. Questa pubblicazione analizza la realtà dell'open access dai diversi punti di vista dei soggetti che la animano: autori, editori, mondo accademico, legislatori, fruitori del sapere, ecc. L'Università di Firenze, che è tra i maggiori protagonisti della promozione dell'accesso aperto in Italia, percorre da tempo la lunga marcia a favore dell'open access, attraverso la green road con FLORE, il suo repository istituzionale e la gold road con la Firenze University Press (FUP) che dai primi anni del 2000 realizza pubblicazioni ad accesso aperto.

**Open Access** - Ernest Abadal 2017-03-08

Nonostante l'Open Access, vale a dire la disponibilità libera e gratuita

dei contenuti in internet, sia ormai un'iniziativa conosciuta, ci sono ancora idee molto confuse e interpretazioni erranee su alcune delle sue caratteristiche e sul suo funzionamento. In quest'opera, Ernest Abadal ha l'obiettivo di chiarire i dubbi e fraintendimenti più frequenti riguardo l'Open Access, presentando le basi teoriche di questo sistema, il ruolo delle riviste scientifiche e l'attitudine dei ricercatori, nonché una stima di quali siano le prospettive future. Questa guida si rivolge tanto agli accademici e ai dirigenti universitari, quanto agli editori e ai professionisti in ambito bibliotecario. L'edizione italiana è stata realizzata con la collaborazione di Maria Teresa Miconi, professoressa di Bibliografia e Biblioteconomia dell'Università di Macerata e riconosciuta esperta di Open Access. La prefazione è a cura di Giovanni Solimine, professore di Biblioteconomia all'Università di Roma La Sapienza, dove è anche presidente del Sistema bibliotecario di Ateneo e direttore della Scuola di Specializzazione in beni archivistici e librari.

La costruzione della verità giudiziaria - Marcella Marmo 2003

Le vicende giudiziarie sono state spesso oggetto di dibattiti pubblici. In Occidente, ripercorrendo la cronaca politico-sociale tra il Settecento e l'età contemporanea, possiamo constatare come i circuiti dell'opinione venissero sovente a comporsi ed aggrovigliarsi intorno a storie dibattute nelle aule di giustizia. La ricostruzione degli eventi e delle dinamiche che attraverso questi percorsi finivano per entrare nel costume e nella società del tempo obbligano lo storico ad un'analisi ravvicinata delle fonti e delle procedure inerenti all'attività giudiziaria. I saggi che qui si pubblicano intendono fornire alcuni elementi di riflessione intorno alla verità giudiziaria come costruzione da ripercorrere nei nodi epistemologici e nelle varie interpretazioni di cui è suscettibile, incrociando esperienze derivanti dalla pratica sociologica, storico-giuridica, storico-politica, politologica.

**Scienza&Società 17/18. Open Science Open Data** - Pietro Greco 2016-07-22T00:00:00+02:00

Dedichiamo questo numero di Scienza & Società all'open science per tre motivi. Perché pensiamo sia un tema decisivo per la costruzione di una società democratica della conoscenza e, di conseguenza, per definire un ruolo desiderabile della scienza nella società del XXI secolo. Perché pensiamo che sia un tema importante per l'Italia. Non solo per creare anche nel nostro Paese le premesse di una società democratica fondata sulla conoscenza, ma anche per far sì che l'Italia non rimanga ancora una volta indietro in un processo che è, anche, di innovazione tecnologica. Perché, infine, l'obiettivo dell'open science - da sottoporre ad analisi critica, ovviamente - sia fatto proprio dall'Unione Europea. La scienza, la capacità di innovazione tecnologica e la conoscenza diffusa hanno regalato per mezzo millennio al vecchio e piccolo continente un ruolo primario nel mondo. Se l'Europa vuole uscire dalla sua crisi economica e di identità è dalla scienza, dall'innovazione tecnologica, dalla conoscenza diffusa che deve ripartire.

**GNU/Linux per giuristi e non solo. Tra pensiero libero e computer crimes** - 2013-05-06

Come il pensiero, anche il software deve essere libero. Nella società moderna, dove regna il consumismo e cresce la speculazione, il software libero rappresenta una nuova via per diventare liberi! La Libertà del software è un tema sinceramente rivoluzionario e intrigante, che spesso porta alla scoperta di nuove realtà e nuovi modi di intendere la cultura stessa in tutte le sue forme. Soffermarsi a discutere di sola etica sarebbe riduttivo; ecco che si inizia ad argomentare di principi di diritto e di come il diritto stesso sia capovolto e reinterpretato, una volta a favore del software libero (si tratta del Copyleft), altre volte no (i trattati internazionali sembrano voler frenare la diffusione ed i contributi del free software e dell'open source). La cultura libera conduce anche alla creazione di Onlus che si fanno portavoce della distribuzione digitale di testi ed altre opere d'ingegno liberamente e gratuitamente disponibili online. Gli esempi della Creative Commons e della Open Source Initiative sono i più calzanti, in quanto favoriscono la diffusione di una cultura informatica, e non solo, sempre più libera da vincoli commerciali ed aperta a chiunque voglia intingervi. Infine, si scopre come l'innovazione diventa Computer Crime e di come sia importante avere conoscenza di ciò che ci circonda, per non cadere in errori goffi e grossolani che spesso i Mass-media ci propinano. Si tratta, infatti, di discutere della comunità Hacker e di come spesso il termine sia erroneamente usato.

**Open Source, Free Software e Open Format nei processi di ricerca archeologica** - Stefano Costa 2013-07-31

Nel pomeriggio dell'8 maggio 2006, a conclusione della prima edizione del workshop "Open source, free software e open format nei processi di ricerca archeologici", proponemmo di ripetere la fruttuosa esperienza appena conclusa a Grosseto. Come gruppo IOSA, facente capo all'Istituto

Internazionale di Studi Liguri, avevamo preliminarmente ottenuto la disponibilità da parte della sezione di Genova (di cui era allora presidente il prof. Tiziano Mannoni) a ospitare una seconda edizione dell'incontro. Il workshop del 2007 doveva costituire (e ha costituito) una prosecuzione delle discussioni avviate nel 2006 sull'uso e sviluppo di software libero e open source in tutti gli ambiti dell'archeologia, a cui sono dedicati la maggior parte degli interventi qui pubblicati. A Genova, inoltre, per la prima volta nella storia di questi incontri, fu avviato un dibattito sulle modalità di accesso e disseminazione dei dati archeologici all'interno della comunità scientifica, che si è rivelato centrale negli anni successivi.

**Digital Rights Management: problemi teorici e prospettive applicative: atti del Convegno tenuto presso la Facoltà di Giurisprudenza di Trento il 21 ed il 22 marzo 2007** -

*Repository Istituzionali Open Access e strategie Linked Open Data* - Solodovnik, Iryna 2015

Lo scopo di questo libro è mettere in luce la rilevanza del movimento internazionale Open Access (OA) che si prefigge l'obiettivo di sostenere e promuovere le strategie per la diffusione dei prodotti della ricerca scientifica con l'appoggio di tecnologie di rete e politiche OA. I Repository Istituzionali (IR) OA saranno presentati entro la cornice di: alcune linee di indirizzo, meccanismi di valutazione della ricerca, questioni di proprietà intellettuale, conservazione a lungo termine, Data and Process Management Plan e Trusted Digital Repositories. Il lavoro presenterà anche un'indagine su un campione di 23 Repository digitali (nazionali e internazionali) a sostegno della comunicazione e del libero accesso ai contenuti di ricerca in rete. Sulla base di questa indagine verrà presentato un ToolKit che potrebbe essere utile per programmare e monitorare diverse funzionalità di un IR. Successivamente, al lettore sarà presentato uno schema di metadati per la descrizione dei prodotti della ricerca scientifica in IR, prendendo in considerazione le Linee guida per la creazione e la gestione di metadati nei Repository Istituzionali (CRUI, 2012) e Linked Open Data-enabled Bibliographical Data Recommendations (Subirats, Zeng, 2015). I metadati abilitati come dati LOD avranno il ruolo chiave nella qualificazione del profilo semantico delle proprietà dei metadati in questione e, di conseguenza, delle risorse informative che rappresentano, così come nel potenziamento dell'interoperabilità semantica e nel favorimento di dinamiche collaborative dei contenuti di ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale in rete, rafforzando l'efficacia e l'efficienza della ricerca stessa.

Tecnologie per il web learning - Cristina Delogu 2007

*La scienza sa di non sapere per questo funziona* - Maria Luisa Villa 2016-06-24

La scienza e le sue applicazioni tecnologiche permeano la vita quotidiana, entrano nelle città e nelle case e invadono il dibattito pubblico. Pochi sono però preparati a comprenderne il modo di operare, perché la divulgazione privilegia la semplice illustrazione dei fatti, a discapito dei principi generali che danno senso ai fatti stessi. La scienza si fonda sull'evidenza, ma è la decisione della comunità scientifica a stabilire se questa evidenza è sufficiente per fare accettare una nuova ipotesi e una nuova scoperta. Familiarizzare tutti con i criteri di accreditamento dell'evidenza scientifica è un compito urgente: gli scienziati non possono semplicemente spiegare quello che conoscono, ma devono dire come lo conoscono, in modo che diventi chiaro che la fiducia nella scienza non è cieca ma è basata sulla valutazione critica delle prove. Se questa consapevolezza non è sufficientemente diffusa, il dialogo con il pubblico si trasforma in uno sterile scontro che alimenta polemiche devastanti, come quelle recenti sull'uso dei vaccini o sui rischi del riscaldamento globale.

**Libri elettronici** - Delle Donne Roberto 2005-12-31

Il volume raccoglie gli atti del convegno I libri elettronici. Pratiche della didattica e della ricerca, organizzato il 20 giugno 2003, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, con l'intendimento di chiarire quali vincoli e quali opportunità scaturiscano dallo sviluppo delle reti telematiche e dell'editoria elettronica per il prodotto culturale "libro" e, soprattutto, per la "monografia di ricerca", ritenuta, da più di un secolo e mezzo, il veicolo di diffusione dei risultati della ricerca scientifica più compiutamente rispondente alle esigenze metodologiche e argomentative proprie delle scienze umane e sociali. Nella prima parte, il volume muove dalla precisa ricostruzione dei condizionamenti del mercato sui circuiti della comunicazione scientifica (G. Vitiello), e dalle loro ripercussioni sullo sviluppo normativo del copyright (A. De Robbio),

per dedicare poi spazio all'analisi delle strategie di conservazione delle memorie digitali, un tema troppo spesso sottovalutato dalle istituzioni di ricerca e dai governi nazionali (M. Guercio). Nella seconda parte, è affrontato il problema dell'uso didattico degli e-book (G. Roncaglia), prima di passare ad analizzare e a valorizzare le possibilità che l'informatica e le reti telematiche sembrano aprire al variegato universo delle "pratiche disciplinari", dalle scienze fisiche (R. Figari) e biomediche (M. Della Seta) agli studi storici (R. Delle Donne). Di primo acchito, i contributi riservati alle scienze biomediche, fisiche e storiche sembrano percorrere strade fortemente divergenti e rispondenti alla radicale diversità degli scopi e dei metodi propri delle tre discipline. Eppure, a una lettura più attenta, non sfuggirà che proprio il "mutamento digitale" dell'ultimo decennio sembra aprire la strada a nuove convergenze, sollecitate dalla consapevolezza che la risposta alle distorsioni del mercato vada cercata nell'uso consapevole delle reti telematiche e delle loro potenzialità, da perseguire anche attraverso l'implementazione di piattaforme per pubblicare, in formato elettronico, ad accesso aperto, monografie e riviste, materiale scientifico, didattico e multimediale. [Archeologia e Calcolatori, 16, 2005 - 2005-12-01](#)

#### **La valutazione della ricerca scientifica: indicatori, qualità e impatto** - Giovanna Loggia 2013-06-12

«La realizzazione di un sistema di valutazione della qualità della ricerca è un passo ineludibile per qualsiasi Paese che voglia continuare ad investire in conoscenza ed in innovazione e che intenda essere realmente competitivo sul piano globale. Nella costruzione di questo sistema non può mancare la "valutazione della valutazione", entrando nel merito delle procedure adottate dagli Organismi preposti alla funzione e degli aspetti metodologici che le hanno caratterizzate. Anche in questo ambito, ugualmente fondamentale per la realizzazione di un valido sistema di valutazione della ricerca pubblica, saranno necessari testi, studi, articoli, saggi che come questo prodotto da Giovanna Loggia dovranno essere semplici, diretti, idonei ad essere strumenti agili di approfondimento di problematiche estremamente importanti per il futuro stesso della ricerca nel nostro Paese» dalla "Introduzione" di Guglielmo Trupiano [Dead or alive? Le frontiere dei servizi bibliotecari nell'era della condivisione: 15 anni della comunità NILDE](#) - Ilaria Brancatisano 2017-10-01

Nel 2016 NILDE (Network for Interlibrary Document Exchange) ha celebrato i 15 anni di attività, in occasione del Convegno tenutosi dal 19 al 20 maggio a Roma, nell'Aula Magna della Sapienza. L'evento, organizzato congiuntamente dalle tre principali università pubbliche di Roma Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre, e dal CNR, è stato dedicato all'impatto sui servizi bibliotecari dei nuovi modelli di produzione, fruizione, diffusione e condivisione di contenuti scientifici e formativi, sostenuti e incentivati dall'evoluzione delle tecnologie digitali e del web: dall'open access alle piattaforme di e-publishing, dai learning environment ai social network della ricerca (ResearchGate, Academia.edu, Mendeley ecc.), in un contesto normativo italiano ed europeo (quello del copyright) in cui tuttavia gli utenti - gli studiosi e le istituzioni di ricerca - e le biblioteche, rischiano di essere dei soggetti deboli rispetto agli altri attori presenti. I bibliotecari dovranno sforzarsi di agire come gruppo di pressione verso i decisori politici, per trovare delle strade di soluzione alla crisi della comunicazione scientifica; in questo sforzo NILDE ha tra i suoi punti di forza la vivace e collaborativa comunità delle biblioteche, in continua espansione anche al di là dei confini nazionali, e la formidabile usabilità del software, sviluppato dal team di sviluppo in costante dialogo con i bibliotecari che operano sul campo, rappresentando ormai uno strumento essenziale per il reperimento di documenti nel mondo delle biblioteche.

#### [Xenia per Roberto Pettorino](#) - Roberto Delle Donne 2013-12-28

Roberto Pettorino era nato a Napoli il 24 aprile 1946. Dopo essersi laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II nel 1970, aveva poi svolto ricerche presso lo SLAC dell'Università di Stanford e il CERN di Ginevra. È stato professore ordinario di Fisica Teorica presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali della Federico II, Preside della Facoltà dal 2007 al 2012, presidente del Nucleo di valutazione di Ateneo dall'ottobre 2012. Aveva seguito fin dalla creazione il primo Open Archive, nato nel 1991 presso i Laboratori Nazionali di Los Alamos (LANL, U.S.A.) per iniziativa del prof. Paul Ginsparg nell'ambito della comunità dei fisici delle particelle elementari. Dal 2002 è stato delegato del Rettore di Napoli Federico II per i servizi informatici delle biblioteche e membro del Consiglio Tecnico Scientifico e di Gestione del Centro Servizi Informativi. Ha presieduto la Commissione Permanente di Ateneo per le biblioteche e le risorse digitali. Nel

2002-2003 ha promosso lo sviluppo della Biblioteca Digitale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Si pubblicano qui alcuni contributi letti l'8 aprile 2013 in occasione dell'intitolazione del Centro di Ateneo delle Biblioteche a Roberto Pettorino.

#### **Studi e ricerche di scienze umane e sociali** - Roberto Delle Donne 2014-12-30

Gli studi raccolti in questo volume costituiscono il primo 'Quaderno' della nuova Collana di pubblicazioni della Scuola di Scienze Umane e Sociali dell'Ateneo fridericiano, promossa con l'intendimento di facilitare il confronto e il dialogo tra studiosi di varia provenienza, di sollecitare indagini trasversali e interdisciplinari sia su argomenti lontani nel tempo sia su temi di grande attualità che sono parte del nostro vissuto quotidiano. Il volume rappresenta una felice sintesi tra passato e presente, come è prerogativa delle ricerche appartenenti alla cultura umanistica, che ha a oggetto lo studio dell'esperienza umana considerata nella sua globalità.

#### [Sistemi conoscitivi per il design. Una proposta metodologica. Il caso DesignNet](#) - Perla Innocenti 2004

#### **Nuove tecnologie e diritti di libertà nelle teorie nordamericane** - Giovanni Ziccardi 2007

#### **Sette scritti politici liberi** - Immanuel Kant 2011

#### [Bibliometria e scienze del libro: internazionalizzazione e vitalità degli studi italiani](#) - Turbanti, Simona 2017-03-22

La vitalità di un settore scientifico è normalmente attestata dalla ricaduta che le ricerche e le pubblicazioni hanno sulla comunità degli studiosi che la praticano e, quindi, sullo sviluppo della disciplina stessa e delle sue metodologie. Il grado di 'salute' di un campo di studio, nonché la sua capacità di uscire fuori dalla propria nicchia di studiosi e di vedere riconosciuta la propria validità, si valuta, infatti, analizzando se e in quale misura i lavori vengano letti, commentati, citati da studiosi di altri contesti geografici e/o di altri rami scientifici. Nel volume viene descritta una ricerca incentrata sull'analisi del livello di internazionalizzazione e di vitalità degli studi italiani nelle discipline del libro e del documento, condotta attraverso una serie di indagini parallele di tipo bibliometrico (interrogazione dei database citazionali, ricerche in Google scholar, applicazione di metriche alternative, library catalog analysis).

#### [Sistema bibliotecario Sapienza 2012-2020](#) - Giovanni Solimine 2020-10-21

A quasi dieci anni dall'istituzione del Sistema bibliotecario Sapienza abbiamo ritenuto utile produrre un report con il quale fare il punto sullo stato dei servizi bibliotecari della Sapienza, sulle realizzazioni e sui progetti in corso, sullo stato d'avanzamento delle trasformazioni progettate e deliberate dagli organi di governo, coerentemente con una visione tendente a integrare sempre di più le biblioteche nelle strategie della Sapienza. In tutti questi anni i vertici dell'ateneo hanno mostrato grande sensibilità nei confronti delle biblioteche, ascoltando sempre con attenzione le esigenze che abbiamo manifestato, cercando di soddisfare le nostre richieste, anche nei momenti in cui il sistema universitario ha subito tagli molto pesanti. Sia le biblioteche con una più spiccata vocazione per la didattica sia quelle di ricerca dovranno sempre più fare fronte a una richiesta diffusa e specialistica allo stesso tempo. Le biblioteche per loro natura forniscono risposte. Non sempre queste si traducono nella consegna materiale di un libro, o di un articolo di rivista. Oggi le biblioteche debbono saper fornire strategie di ricerca, conoscenza immateriale, strumenti. In realtà le biblioteche fanno molto di più: le biblioteche forniscono 'tempo', quello che gli studenti trascorrono al loro interno; e forniscono 'spazio', dove coltivare la nascita di una passione (o anche solo rispettare un obbligo di studio finalizzato al superamento di un esame). Un sistema coeso, articolato e dinamico, sfaccettato ma riconoscibile al suo interno e all'esterno, è la dimensione dove queste caratteristiche possono esprimersi con maggiore efficacia. Il volume è stato curato da Giovanni Solimine ed Ezio Tarantino, con la Prefazione di Eugenio Gaudio e i contributi di Angelo Bardelloni, Agnese Bertazzoli, Daniele Coltellacci, Mary Joan Crowley, Angela Di Iorio, Adriana Magarotto, Carlo Ricotta, Maria Squarcione, Elisabetta Tamburini, Doriana Tomaselli, Gabriella Tufano, Mattia Vallania, nonché dei bibliotecari della Sapienza.

#### [DigItalia](#) - 2005

#### [Open Access e scienze umane](#) - Luca Scalco 2017-02-20

«Sono sicuro che, 3000 anni fa, molte persone criticavano il papiro e rimpiangevano l'antico supporto in pietra: sono sereno sull'avvenire del

libro e sulla sua digitalizzazione». Così lo scrittore statunitense R. Banks rende misura del cambio progressivo e sofferto degli strumenti di conoscenza: l'affiancamento dei documenti digitali alle pubblicazioni cartacee è stato rapidamente percepito anche dal variegato mondo universitario, lasciando tuttavia non pochi dubbi agli utenti che in esso vi operano. Di che cosa si parla quando si menziona l'Open Access? Come e con che costi possono circolare i testi? Come questi vengono percepiti da chi li gestisce, da chi li distribuisce e da chi li legge? I contributi di questa miscellanea, rivolti soprattutto al pubblico di fruitori delle riviste umanistiche, forniscono alcune risposte a tali domande. Si dispongono in un ampio ventaglio di riflessioni, di diverso tenore e argomento, per discutere di uno strumento di pubblicazione innovativo e sempre più diffuso, ma ancora in via di definizione ed accettazione.

*Annuario 2021 Osservatorio Giuridico sulla Innovazione Digitale* - Salvatore Orlando 2021-07-19

Il volume contiene contributi di docenti e ricercatori di varie Università italiane su una pluralità di tematiche che sollecitano la riflessione circa la tenuta delle categorie tradizionali del diritto privato a cospetto delle trasformazioni dei modelli di relazione tra i privati recate dalle tecnologie digitali. Gli scritti sono maturati nel contesto delle attività di ricerca e seminariali promosse dall'Osservatorio Giuridico sulla Innovazione Digitale (OGID), costituito presso il Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive dell'Università Sapienza di Roma.

**Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari** - 2005

*Archivi aperti e comunicazione scientifica* - Antonella De Robbio 2007

Negli ultimi anni, i depositi istituzionali di preprint e di pubblicazioni scientifiche (Open Archive) sono diventati tra le esperienze di punta della biblioteca digitale, favorendo il coinvolgimento degli autori e delle

diverse comunità scientifiche nella diffusione in rete e nell'accesso libero e condiviso ai risultati della ricerca. In questo volume vengono raccolti alcuni saggi, editi e inediti, che Antonella De Robbio ha dedicato al problema dell'informazione scientifica e alla risposta che ad esso ha dato il movimento per l'accesso aperto. La raccolta si propone un duplice obiettivo: da un lato, di colmare una lacuna nel panorama della carente bibliografia italiana sugli Archivi aperti; dall'altro, di fare il punto della situazione sulla delicata questione del movimento Open Access e della speranza nutrita dai suoi sostenitori che esso possa promuovere la diffusione democratica e tempestiva delle conoscenze scientifiche.

**Raccomandazioni per lo sviluppo dell'editoria elettronica negli atenei italiani** - Patrizia Cotoneschi 2006

**Culture del testo e del documento** - 2007

**Il paradigma della biblioteca sostenibile** - Giovanni Di Domenico 2021-11-11

Questo volume raccoglie una serie di saggi dedicati a diversi aspetti della cultura della sostenibilità e agli obiettivi dello sviluppo sostenibile in quanto materia di straordinario interesse - attuale e in ottica futura - anche per la riflessione e la ricerca biblioteconomica, la funzione e i programmi delle biblioteche, gli altri mondi con i quali esse sono in relazione. L'intento è fornire un contributo collettivo di idee e di proposte al ricco dibattito nazionale e internazionale che si sta sviluppando su questi temi e sulle molte esperienze avviate dalle biblioteche (soluzioni gestionali, nuovi servizi e nuove pratiche di servizio, cimenti educativi ecc.), senza sfuggire ai quesiti e ai cambiamenti imposti dalla pandemia di Covid-19. È possibile costruire un paradigma della biblioteca sostenibile?